



# Le differenti possibilità per anticipare la pensione con l'Inps

La nostra legislazione previdenziale prevede diverse possibilità per poter ottenere la pensione prima dei 67 anni di età richiesti per la pensione di vecchiaia. Le flessibilità esistenti sono, normalmente, non facili da raggiungere, ma chi ne può usufruire può programmare l'uscita dal lavoro prima dei 67 anni.

Vediamo i requisiti richiesti e in breve, i pro e i contro della normativa.

1) **Pensione anticipata (ex anzianità):** a qualsiasi età con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne.

La decorrenza (finestra) tre mesi dopo il diritto. Pro: buon rapporto retribuzione-pensione per effetto di tanti anni di lavoro. Contro: difficilmente accessibile a chi non ha lavorato con continuità, in modo particolare le donne.

2) **Lavoratori precoci:** a qualsiasi età con 41 anni di contributi di cui un anno prima del compimento del 19° anno di età. Inoltre è richiesto di aver svolto attività lavorative gravose o usuranti oppure di essere disoccupato o invalido. Decorrenza dopo tre mesi. Pro: per chi ha iniziato presto a lavorare. Contro: situazioni

e attività lavorative particolari per un certo numero di anni.

3) **Quota 100:** in via sperimentale dal 2019 al 2021 con almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi. Decorrenza dopo tre mesi per il settore privato, sei mesi per il settore pubblico. Pro: fino a cinque anni prima della pensione di vecchiaia o di quella anticipata. Contro: rapporto retribuzione-pensione ridotto per effetto di meno contributi versati e basso coefficiente di calcolo dovuto all'età.

4) **Opzione donna (proroga dalla legge di bilancio 2020):** 35 anni di contributi

e 58 anni di età per le dipendenti e 59 anni per le autonome entro il 2019. Decorrenza 12 mesi dopo per le dipendenti e 18 mesi per le autonome. Calcolo interamente contributivo. Pro: anticipo fino a nove anni rispetto alla pensione di vecchiaia. Contro: riduzione sensibile dell'importo per effetto del calcolo contributivo.

5) **Isopensione:** massimo sette anni prima dell'età della pensione di vecchiaia o dei requisiti richiesti dalla pensione anticipata. Riservata all'azienda con più di 15 dipendenti a seguito di accordi sindacati

li inerenti agli esuberanti. Assegno a carico dell'azienda fino al diritto alla pensione.

Pro: il periodo di percezione viene coperto di contribuzione pertanto l'importo della futura pensione sarà pieno. Contro: procedura complessa, onerosa per le aziende.

6) **Lavori usuranti:** non prima di 61 anni e sette mesi di età e 35 anni di contributi. Si tratta di lavoratori che hanno svolto attività definite usuranti dall'elenco ministeriale (compresi i turni notturni) per almeno la metà della vita lavorativa oppure sette anni negli ultimi dieci.

Pro: bassa età e nessuna finestra per la decorrenza. Contro: importo più basso per effetto di meno contributi e del coefficiente di calcolo.

7) **Ape sociale (proroga legge di bilancio 2020):** 63 anni di età con 30 anni di contributi per i disoccupati, gli invalidi e per l'assistenza a familiari inabili; 36 anni di contributi per chi svolge particolari lavori gravosi. Pro: nessun costo per il lavoratore, assegno a carico dello Stato. Contro: normativa eccessivamente restrittiva e importo massimo 1.500 euro al mese fino alla pensione.

**Angelo Vivenza**